

Diritto al mare – libero accesso alle spiagge europee

Già all'epoca degli antichi Romani il mare e le spiagge – come anche l'aria – facevano parte dei beni pubblici. „*Mare commune omnium est et litora, sicut aer*“ diceva il Digesto (D. 47,10,13,7). Anche per l'attuale diritto italiano, mare e spiagge rientrano nella categoria dei beni demaniali e non possono essere di proprietà di privati. Una gran parte dei quasi 5.000 km di spiagge sono però state affidate dallo Stato a privati mediante concessioni, soprattutto ad albergatori e conduttori dei numerosi stabilimenti balneari. Il Romano di oggi – e tutti coloro che cercano riposo sulle spiagge d'**Italia** – talvolta deve sborsare una considerevole somma per l'accesso al bagno. Per sdraio ed ombrellone si deve nuovamente mettere mano al portafogli; i costi di noleggio sono lievitati enormemente negli ultimi anni.

Chi vuole invece godersi gratuitamente un bagno rinfrescante in mare, spesso viene bloccato da steccati e cancelli. Molti conduttori di bagni chiedono il pagamento di un biglietto salato anche per il solo accesso allo stabilimento – anche solo per arrivare all'acqua – e allontanano, tra mille proteste, gli amanti del mare in direzione spiaggia pubblica, anche se questa dista vari chilometri. Questo a torto, visto che la disciplina normativa italiana prevede espressamente che i concessionari devono garantire il libero e gratuito accesso al mare ed alla battigia – un'area larga 5 metri, misurata fino al punto di inizio dell'acqua - ai bagnanti.

È quindi in ogni caso permesso arrivare direttamente dalla strada al mare, nuotare gratuitamente, prendere il sole e passeggiare lungo la riva – tutto ciò senza pagare alcun biglietto di ingresso.

Oggetti ingombranti quali sedie a sdraio, tavolini da campeggio ed ombrelloni non possono essere però posizionati sulla fascia costiera, visto che i mezzi di soccorso ed altri soggetti autorizzati devono poter passare in ogni momento; inoltre non si può pretendere che gli altri bagnanti facciano lo slalom tra ombrelloni e sedie a sdraio. Non è nemmeno permessa la sosta sulle aree riservate agli ospiti paganti o che fanno parte di alberghi e altre strutture private.

In Italia, nella maggior parte delle località balneari ci sono anche spiagge pubbliche che non sono in mano a concessionari privati e dove l'ingresso è gratuito. Talvolta – ma non certo dappertutto – è anche possibile noleggiarvi sdraio e ombrellone.

Proprietari di cani, attenzione: la maggior parte delle spiagge italiane durante la stagione estiva sono un tabù per il vostro amico a quattro zampe. In molte Regioni sono istituite però singole zone della spiagge nelle quali è permesso l'accesso con cani e dove a volte vengono anche messe a disposizione apposite attrezzature quali docce e abbeveratoi. Spesso vi sono normative locali che prescrivono che esemplari di certe razze non possono essere portati in spiaggia; normalmente vi sono anche espliciti divieti come ad esempio per animali ammalati e pericolosi. Ma attenzione: se il cane vi può accompagnare in spiaggia, ciò non significa automaticamente che può anche entrare in acqua. Chi si reca in una località balneare italiana con il proprio cane dovrebbe quindi informarsi in anticipo presso i rispettivi Comuni o le agenzie di promozione turistica a proposito delle normative locali, visto che in caso di infrazione sono previste delle sanzioni molto salate.

Questo per quanto riguarda la situazione in Italia. Ma cosa succede sulle **spiagge nel resto d'Europa**? Il Centro Europeo Consumatori (CEC) Italia, ufficio di Bolzano si è informato presso gli altri CEC appartenenti alla Rete dei Centri Europei Consumatori (ECC-Net).*

Anche in **Belgio**, come in Italia, le spiagge sono un bene pubblico e di conseguenza mai proprietà di privati. Ognuno può accedere alle spiagge liberamente e usufruirne gratuitamente. In alcuni luoghi è possibile noleggiare sdraio ed ombrellone a pagamento; sono presenti anche parco giochi per l'utilizzo dei quali vi sono però dei costi. Durante la stagione turistica in molti luoghi non si può accedere alla spiaggia con i cani; fuori stagione in generale ciò è invece permesso anche se spesso vi è l'obbligo di guinzaglio. Andare a cavallo in spiaggia è invece concesso soltanto al di fuori della stagione turistica.

Secondo le informazioni fornite dal CEC della **Bulgaria**, in Bulgaria l'accesso alle spiagge è libero e gratuito; anche i cani sono generalmente permessi.

Quasi tutte le spiagge e le coste in **Danimarca** sono accessibili liberamente e possono essere utilizzate gratuitamente. Vi sono però anche alcune spiagge di proprietà privata alle quali non è possibile accedere nel raggio di 50 metri dalla pertinente abitazione. In generale i cani possono essere portati in spiaggia; nel periodo dal 1° aprile al 30 settembre devono però sempre stare al guinzaglio. L'obbligo del guinzaglio vige anche in inverno se nelle vicinanze ci sono animali da pascolo. Cavalcare in spiaggia è permesso dal 1° settembre al 31 maggio.

Nelle località costiere della **Germania** i turisti molto spesso devono pagare una cosiddetta tassa di cura (*Kurtaxe*) presso le autorità locali. I cani sono permessi soltanto nelle apposite aree, denominate proprio spiagge canine (*Hundestrände*).

Chi va al mare in **Estonia** troverà generalmente spiagge accessibili gratuitamente. I possessori di cani, prima di partire, dovrebbero informarsi (come in Italia) presso le autorità locali su come ed a quali condizioni e limitazioni è possibile portare il cane in spiaggia - le disposizioni sono infatti diverse da luogo a luogo.

Anche le fredde acque e le relative spiagge in **Finlandia** possono essere utilizzate gratuitamente. I cani devono essere al guinzaglio, ma possono essere portati senza problemi.

Anche in **Francia** le spiagge sono – ad eccezione di quelle private degli alberghi – accessibili gratuitamente. Per andare in spiaggia, i cani devono essere tenuti al guinzaglio e muniti di museruola. Il CEC francese fa presente che alcuni esemplari di razze potenzialmente pericolose non possono nemmeno essere introdotti nel territorio nazionale oppure sono soggetti a norme di sicurezza molto severe.

La **Grecia**, una delle mete preferite dagli europei per le proprie vacanze, ha numerose spiagge liberamente accessibili. Anche là però vi sono stabilimenti e bagni a pagamento; in cambio però vengono offerti ombrelloni, sdraio, bibite e via dicendo. Alla cassa presente all'entrata deve essere esposta la lista dei prezzi in modo che i consumatori siano informati sui costi. Esiste infine una terza categoria di spiagge: in queste non si paga un biglietto d'ingresso; bisogna però pagare per l'utilizzo di sdraio ed ombrelloni. In Grecia non esiste una normativa specifica che regola l'accesso degli animali domestici alle spiagge.

In **Irlanda** non ci sono aree costiere accessibili a pagamento. Anche i cani possono accedere a tutte le spiagge; devono però – come in tutti i luoghi pubblici irlandesi – essere condotti al guinzaglio, senza eccezioni. Se il padrone o la padrona si rifiuta di portare il proprio cucciolo al guinzaglio è prevista una multa.

L'accesso alle suggestive spiagge e coste d'**Islanda** è gratuito; il bagno è però meglio lasciarlo fare ai pesci ed ai mammiferi marini. È anche dubbio se i cani abbiano il coraggio di tuffarsi nelle fredde acque; in ogni caso possono essere portati in spiaggia liberamente. A Reykjavík vi è un'unica spiaggia,

* I due CEC del **Lussemburgo** e **dell'Ungheria** ci hanno comunicato di non avere spiagge e zone costiere.

Nauthólsvík, con sabbia bianca e fine e acqua di mare riscaldata. Là non è previsto alcun biglietto d'ingresso; soltanto per gli appositi armadietti è prevista la corresponsione di una piccola quota. Questa spiaggia è accessibile dal 15 maggio al 31 agosto. A Nauthólsvík i cani non sono ammessi.

La disciplina non è complicata sulle coste baltiche della **Lettonia**: l'accesso al mare ed alla spiaggia fondamentalmente è libero e gratuito; i cani sono ammessi soltanto se al guinzaglio.

Anche in **Lituania** fare il bagno al mare non costa nulla; in alcune spiagge l'utilizzo di sdraio e ombrellone è però a pagamento (non è comunque previsto il pagamento di un biglietto d'ingresso per accedere alla spiaggia). Durante la stagione estiva (dal 1° aprile al 30 settembre) è vietato portare a spasso in spiaggia e a fare il bagno in mare il proprio cane o altro animale domestico.

Sull'isola del Mediterraneo **Malta**, l'accesso alle spiagge generalmente è libero e gratuito. In alcune zone gli stabilimenti balneari vengono però gestiti da privati. Anche qui vale: per sdraio ed ombrellone si paga ma non è previsto il pagamento di un biglietto d'ingresso. I cani sono ammessi là dove non sono espressamente vietati. Quindi attenti ai rispettivi cartelli. Nei luoghi pubblici maltesi i cani devono sempre essere tenuti al guinzaglio, naturalmente anche in spiaggia. Per quanto riguarda gli altri animali, in particolare i cavalli, vi sono delle apposite zone con precisi orari per cavalcare in spiaggia e fare il bagno in mare; queste zone sono segnalate da appositi cartelli.

La costa dei **Paesi Bassi**, lunga 451 km è accessibile gratuitamente ovunque. Nel periodo dal 15 maggio al 31 ottobre nella pratica per tutti i cani vale però: Io resto fuori. Per permettere a cani ed ai loro padroni di respirare un po' di aria di mare, in alcuni luoghi sono state istituite delle apposite passeggiate attraverso le dune. In alcune zone ci sono delle finestre di tempo (solitamente la mattina e la sera dalle ore 7 alle 9) durante le quali è permesso passeggiare con il proprio cane. Molto importante e ovvio: i padroni dovrebbero curarsi di lasciare pulita la spiaggia, avendo cura di smaltire le deiezioni in modo appropriato. Chi non è in possesso dei necessari utensili rischia la multa!

In **Norvegia** si deve distinguere tra spiagge pubbliche e private. Le spiagge pubbliche sono accessibili liberamente e gratuitamente. Una striscia di spiaggia larga 10 metri è accessibile liberamente anche in numerose piccole spiagge private e può essere utilizzata per abbronzarsi e fare il bagno, ma soltanto se non si disturba il proprietario e se l'abitazione è sufficientemente lontana (minimo 76 m dalla spiaggia); ciò vale anche se il proprietario ha eretto barriere o recinti. Questa disciplina ha però già causato alcuni conflitti tra i proprietari delle spiagge e gli "intrusi", conflitti che sono finiti davanti al giudice. Se è un campeggio ad essere proprietario di un pezzo di spiaggia, questo può chiedere un compenso per l'utilizzo. Sono le autorità pubbliche a decidere se i cani hanno accesso alle spiagge pubbliche; importante dunque informarsi in loco. Anche la disciplina a proposito dei cani sulle spiagge private varia da spiaggia a spiaggia.

L'**Austria** naturalmente non ha accessi al mare; ha però numerosi laghi molto amati dai bagnanti. Molte spiagge e rive sono raggiungibili liberamente e gratuitamente; ci sono però anche stabilimenti per i quali si paga il biglietto. Altri laghi invece sono circondati per intero da suolo privato e non sono quindi nemmeno raggiungibili per la collettività. Anche per quanto riguarda l'accesso con cani la situazione è diversa da lago a lago e da riva a riva.

Nelle zone costiere della **Polonia** si può ancora andare in spiaggia gratuitamente ovunque. È possibile portarci anche i cani, ma al guinzaglio.

Per l'utilizzo di sdraio ed ombrellone o di altri servizi offerti dai titolari delle concessioni, naturalmente si paga anche sulle spiagge atlantiche del **Portogallo**. Chi raggiunge la costa in auto dovrebbe calcolare che alle spiagge date in concessione a privati generalmente appartengono anche parcheggi a pagamento. L'accesso alla spiaggia e al mare però è gratuito. Nel periodo di alta stagione, tra giugno e settembre, l'accesso alla spiaggia con cani è permesso con grandi limitazioni; in particolare vi sono delle aree apposite, contrassegnate da cartelli. Può anche essere che la spiaggia che avete scelto non sia accessibile ai cani. Dunque, ancora una volta vale: informatevi in anticipo! Fuori stagione i cani possono invece accedere alla spiaggia senza limitazioni.

In **Romania** l'accesso alla spiaggia è libero e gratuito. Se la spiaggia è in mano privata, bisogna pagare per l'utilizzo di ombrelloni, sdraio ed altre attrezzature. Non è però consentito richiedere un biglietto d'ingresso. Gli animali domestici non sono ammessi sulle spiagge pubbliche.

Per il legislatore **svedese** il diritto della collettività al libero accesso al mare e alla spiaggia è particolarmente importante. Così, nella zona di spiaggia protetta (larga 100 m) non possono essere costruiti nuovi edifici o modificati quelli esistenti, eccetto con una apposita concessione. Inoltre è vietato limitare l'accesso al mare e alla spiaggia. In generale anche i cani possono essere portati in spiaggia. Su alcune spiagge pubbliche vi è però un divieto per cani per motivi igienici.

Ad eccezione delle spiagge in prossimità di case private sulla spiaggia, le aree delle rive e spiagge dei **laghi balneabili ed artificiali slovacchi** sono accessibili liberamente e gratuitamente per tutti gli amanti del sole. Con guinzaglio e museruola ben chiusa anche Fido può accompagnare il proprio padrone/la propria padrona.

Le informazioni ricevute dal CEC **Slovenia** confermano che l'accesso alla spiaggia in generale è libero per bagnanti e amici a quattro zampe. Ci sono però alcune spiagge private degli alberghi che non sono accessibili alla collettività e nelle quali è la direzione dell'albergo a decidere se il vostro cane può venire in spiaggia con voi.

Le frequentate spiagge della **Spagna** rientrano nella categoria dei beni pubblici e sono dunque liberamente e gratuitamente accessibili per tutti. L'unica eccezione è costituita dalle spiagge nelle zone militari che naturalmente non sono accessibili a turisti e residenti. La possibilità per i cani di accedere alle spiagge dipende anche in Spagna dalle normative emanate dalle autorità locali. Attualmente sono 46 le spiagge spagnole agibili con il proprio cane.

Le spiagge e le rive dei laghi in **Repubblica Ceca** possono anche essere di proprietà privata. Se l'accesso è permesso e gratuito, ciò dipende dunque dal proprietario. Lo stesso vale per l'accesso degli animali domestici.

Il diritto al mare è particolarmente importante a **Cipro**. Attraverso campagne informative alla TV, alla radio e nei quotidiani, residenti e turisti vengono avvertiti che è severamente vietato richiedere il pagamento di un biglietto per l'utilizzo delle spiagge e l'accesso al mare. Chi ama respirare la brezza marina cipriota, comodamente sdraiato sullo sdraio sotto all'ombrellone, non deve temere di svuotare la propria cassa-vacanza visto che le tariffe di noleggio sono regolate per legge. I gestori degli stabilimento possono richiedere al massimo Euro 2,50 per ogni oggetto (sdraio o ombrellone). Le disposizioni normative nazionali sulla salvaguardia delle coste vietano l'accesso alle spiagge per gli animali domestici. Vi sono però delle eccezioni: le autorità pubbliche possono permettere di portare i cani in spiaggia in aree segnalate da appositi cartelli. Tutto ciò vale per i ca. 300 km di costa nel sud dell'isola, non invece per quella a nord, lunga più di 475 km e controllata dai militari turchi e in una piccola parte da quelli britannici.

Tutto sommato agli amanti del mare di tutta Europa è garantito il libero e gratuito accesso alla spiaggia e al mare, dovendo pagare soltanto per l'utilizzo degli stabilimenti balneari ed il noleggio di sdraio e ombrelloni. I proprietari di cani devono invece puntualmente informarsi in anticipo. Le normative variano da Paese a Paese, anche da luogo a luogo, e anche nelle diverse aree della spiaggia ci possono essere delle differenze.